

WALDEINSAMKEIT

Esiste una parola nella lingua tedesca unica nel suo genere *Waldeinsamkeit*. Questo termine non ha un vero significato letterale, ma indica la sensazione che si prova quando si è da soli con se stessi immersi nella foresta. Sensazione che a volte diventa un bisogno di ritornare allo stato intimo con la natura selvaggia e con ciò che essa ha da offrire nel bene o nel male. Questa esperienza può essere tradotta dai pittori romantici dell'ottocento e da Henry David Thoreau con la parola *sublime*, in quanto l'uomo di fronte alla bellezza della natura sente la forza e l'esigenza di intraprendere un'avventura distaccandosi dalla sicurezza dei beni materiali per raggiungere lo spirito della vita autentica. In *Walden ovvero vita nei boschi* (1854) Thoreau annota: “*Andai nei boschi perché desideravo vivere in modo autentico, per affrontare soltanto i problemi essenziali della vita, per vedere se avrei imparato quanto essa aveva da insegnare, e per non scoprire in punto di morte, di non aver vissuto.*”¹

Così il filosofo è diventato una guida spirituale nella società moderna tanto da ispirare i giovani come Christopher McCandless, protagonista del romanzo *Nelle terre estreme* (1996) di Jon Krakauer e del film *Into the wild* (2007), ad intraprendere un viaggio in solitaria verso l'Alaska. Il giovane eremita trova riparo in un bus arrugginito e abbandonato nel parco del Denali battezzato con il nome Magic Bus, che proprio alcune settimane fa è stato rimosso dalle autorità poiché ritenuto troppo pericoloso per la vita di avventurieri improvvisati che imitando Chris volevano inseguire i rischi che solo un'avventura estrema può dare. Chris inizia a cacciare animali selvatici e a procurarsi il legname per riscaldarsi girovagando per i boschi sempre alla ricerca della vita autentica. Non bastò la bella stagione per sopravvivere agli inverni freddi e lunghi, e Chris morì per la malnutrizione. La natura a volte sa essere docile ma altre volte può mostrare il lato più oscuro rivelandosi una sfida, ed ecco i due poli opposti di intendere la natura dai romantici, pervasa da un senso di morte oppure di gioiosa.



*Michael Sailstorfer e Jürgen Heinert,
3 ster mit ausblick, video, 1'47", 2002*

1. *Walden ovvero vita nei boschi*, H. D. Thoreau, 2015, p. 83

In questo periodo in cui anche l'alpinismo tendeva al sublime, Julius Kugy il più romantico tra gli alpinisti, sapeva tradurre in scrittura il suo senso di smarrimento e malinconia di fronte alle Alpi Giulie. E più tardi Marc Batard per evitare spregevoli inconvenienti sui Drus, aveva creato una valigia-bivacco che si sarebbe aperta come una tenda accessoriata e confortevole con tanto di fornello e piumino per resistere alla sofferenza nella natura. Oggi l'arte, troppo nostalgica delle stagioni romantiche, ha ristabilito il contatto con la natura c'è chi più fedele alla superficie pittorica e chi invece ha brevettato l'idea di viaggio di Thoreau e McCandless: nel video *3 ster mit ausblick* (2002) Michael Sailstorfer e Jürgen Heinert riprendono con una videocamera per una giornata intera una casetta in legno immersa in un paesaggio brullo, l'unico elemento presente all'interno è una stufa che in assenza di legna e diavolina viene alimentata dal legno di cui è costituita la casetta stessa facendo rimanere l'immagine desolante del caminetto fumante attorniato dal cielo notturno creando un'atmosfera evocativa. Thoreau scrive *"sono molti anni che gli uomini fanno ricorso alla foresta per il fuoco e per gli altri materiali necessari alle arti"*². Attraverso il girotondo degli elementi terra, legna e fuoco si costruisce un ciclo ecologico celebrato anche nella filastrocca *"per fare un tavolo ci vuole il legno"*³ nel lavoro di Sailstorfer prima di essere rifugio l'albero è elemento peculiare del bosco, successivamente diventa legna da ardere necessaria per sopravvivere al gelo e alla fame diventando a sua volta cenere permettendo al terreno di far germogliare nuovi alberi. Anche Simon Starling in *Shedboatshed* (2005) utilizza il processo ecologico della materia, durante una passeggiata in Svizzera trova una casetta in legno che smantella per farla ricostruire sotto forma di barca con la quale viaggia lungo il fiume Reno fino ad arrivare al Kunstmuseum di Basilea, luogo nel quale fa nuovamente demolire il mezzo per ricostruire il precedente capannone ora solcato dall'acqua. Dalla montagna al deserto la natura non risparmia in un altro lavoro di Simon Starling dal titolo *Tabernas Desert Run* (2004) in cui costruisce una bicicletta ad idrogeno con la quale attraversa il deserto di Tabernas, il veicolo emettendo acqua viene utilizzata dall'artista per dipingere con gli acquarelli un cactus *Opuntia* tipico della zona.

Sailstorfer e Starling si rapportano con ciò che li circonda sfruttando materiali messi a disposizione dalla natura, perchè sopravvivere diventa un banco di prova alla Bear Grylls in cui solamente l'ingegno artistico riesce a far superare qualsiasi situazione di pericolo. Di fronte alla natura l'uomo è effimera manifestazione e non potrà mai competere contro la sua creatrice.



2. *Walden ovvero vita nei boschi*, H. D. Thoreau, 2015, p. 250
 3. Dalla canzone *"Ci vuole un fiore"* di Sergio Endrigo, prima frase



Simon Starling, Tabernas Desert Run. installazione, 2004

Bibliografia e sitografia

L'arte del XX secolo. Tendenze della contemporaneità. 2000 e oltre, V. Terraroli, 2010, Skira

La storia dell'alpinismo, G. P. Motti, 2013, Priuli e Verlucca

Walden ovvero vita nei boschi, H. D. Thoreau, 2015, Giulio Einaudi Editore

<https://stuckintranslation.home.blog/category/tedesco/>

<http://www.dolomiticontemporanee.net/DCi2013/?p=19793>

https://video.corriere.it/esteri/into-the-wild-rimosso-magic-bus-alaska-ci-sono-troppe-vite-rischio-video-suo-ultimo-viaggio/34d28eb6-b215-11ea-b99d-35d9ea91923c?refresh_ce-cp

http://www.psichenatura.it/fileadmin/img/D._Brugiani_Il_sentimento_della_natura_nel_Romanticismo.pdf

https://www.informagiovani-italia.com/arte_romantica_romanticismo.htm